

anche nell'aspetto, e si decretò la coniazione dei mezzanini quadri dei quali abbiamo parlato a suo tempo, senza però proibire la circolazione dei bezzi buoni e perseguitando solo i falsi e quelli di lega inferiore.

Sembra però che nemmeno questo provvedimento sia stato sufficiente a portare un rimedio efficace, perchè troviamo nei registri del Consiglio dei Dieci discusso più volte e poi approvato l'ordine ai Capi di preparare *qualche bella sorte di mezzanini*. Finalmente nel 14 aprile 1519<sup>(1)</sup> si deliberava di coniare diecimila ducati di *mezzanini da do al soldo* secondo il campione mostrato al Consiglio e con 422 carati di argento invece dei 528 che avevano quelli di forma quadra. Da una marca si dovevano ricavare da 656 sino a 662 pezzi. Nel conto della spesa che segue il decreto si ordina espressamente di mutare la forma ed il tipo dei mezzanini e di farli rotondi e non come prima *in sie cantoni* (veramente gli angoli, *cantoni*, erano otto perchè il pezzo quadro era smussato agli angoli) e spiega la ragione del peggioramento della lega che era di rendere tali monete più pesanti per non confonderle coi soldi.

Non vennero più proibite tutte le monete forestiere, ossia dalla proibizione generale furono eccettuate i *bezzi buoni* che per molti anni continuarono a circolare a Venezia e nello Stato. Il disegno del nuovo mezzanino è unito al decreto per cui non si può errare riconoscendolo in quel pezzo di argento scadente, del peso di quasi sette grani veneti che da un lato ha il leone in *moleca* e dall'altro una croce accompagnata da quattro bisanti all'estremità delle braccia senza leggenda alcuna.

---

(1) R. Archivio di Stato, *Consiglio dei Dieci, Misti*, reg. XLIII, c. 17 t.